«Sì, il racket qui c'è Ma uniti ci si difende dalla 'ndrangheta»

Cermenate. I vertici istituzionali alla villetta seguestrata Il procuratore: enti locali e categorie, fate un'associazione E il prefetto sulle intercettazioni: rivelazioni sconvolgenti

CHRISTIAN GALIMBERTI

La richiesta del procuratore della Repubblica di Como, **Nicola Piacente**, rivolta a enti locali e associazioni di categoria di ogni livello, per costituire sul territorio un'associazione antiracket

E l'invito del prefetto di Como **Bruno Corda** a tutta la società civile per non cedere alla compromissione morale, per reagire con gli anticorpi della legalità alla presenza della criminalità organizzata sul territorio di Como. Lo stesso Corda ha confidato la reazione di sobbalzo, alla lettura delle ultime intercettazioni, nel condi imprenditori si sia rivolta alla 'ndrangheta per ottenere servizi di recupero crediti.

Confiscata

La fasce tricolori dei sindaci. le forze dell'ordine in divisa, le istituzioni locali presenti, ieri mattina, nella casa confiscata di via Di Vittorio, simbolo dell'antimafia, sede del Progetto San Francesco, il centro studi sociali contro le mafie. Il villino sequestrato alla criminalità che la 'ndrangheta aveva pensato di far saltare in aria con l'esplosivo.

È stato il prefetto Corda, di reazione, a voler organizzare il convegno. Una possibile eredità concreta alla giornata è stata suggerita dal procuratore Piacente, accreditato co-

me uno dei massimi esperti di mafie e terrorismo interna-zionale, da pochi mesi giunto alla guida del Palazzo di Giustizia di Como. «Non bisogna guardare alla mafia come un fenomeno militare - ha affer-mato Piacente - Gli arresti sono una parte della soluzione.

Molteni (Lega)

«Ouesta è terra di gente perbene»

Provocazione e reazione

Dal direttore al parlamentare All'interrogativo volutamente provocatorio di giornata, posto come tema da Benedetto Madonia, il direttore del Progetto San Francesco, il parlamentare della Lega Nord Nicola Molteni ha voluto rispondere. «Se il nostro è un territorio perbene? Io dico di sì. La Brianza che ogni mattina si tira indietro perbene che porta persone non perbene a cercare modi furbeschi per svolgere attività illecite». «Sono un politico - ha proseguito

Molteni - una categoria, per certi aspetti, giustamente criticata, Ma c'è anche una politica buona, sana. Tanti sindaci: a prescindere dal colore politico, sono persone perbene. E la politica ha dimostrato serietà con l'introduzione del 416ter il reato di scambio elettorale politico-mafioso». Jeri Molteni non è andato di proposito in Parlamento «Ouesta giornata era importanL'aggressione patrimoniale si fa attraverso la società civile, attraverso la collaborazione di quanti vivono il territorio Il Sud può essere un esempio, con la creazione dei comitati antiracket. Da tempo il fenomeno del pizzo è noto anche al Nord. Una società civile reagi-sce creando associazioni antiracket. E per fare questo, gli enti locali possono interloquire con le associazioni di categoria di commercianti, imprenditori e artigiani. Il consorzio rende trasversale il coraggio. Spero che questo possa essere un luogo di rinascita attraverso l'impegno. Impegno e fatica: questo mi aspetto dalle situazioni, questo pretendo da me stesso, a partire da og-

Riflessione

In perfetta sintonia il prefetto Corda, il quale ha mosso la sua riflessione dall'attenzione da ta dalla criminalità alla casa di Cermenate. «Come se la con-fisca fosse stato uno sgarro inflitto - ha detto il prefetto - il primo momento di arretramento culturale è stato il negazionismo dell'infiltrazione sociale. Purtroppo tutti già da tempo abbiamo dovuto aprire gli occhi su questo. Più recente, e questo ci ha fatti sobbalzare, il fatto che alcuni imprenditori, pochi, avessero l'idea di utilizzare la criminalità organizzata come un servizio per i propri crediti o affa-



LA PROVINCIA

La villetta sequestrata di via Vittorio 10, nel mirino della 'ndrangheta



Da sinistra, il sindaco Mauro Roncoroni, il procuratore Nicola Piacente, il prefetto Bruno Corda e Benedetto Mac nia (Progetto San Francesco)

«Per risolvere problemi di crediti certi imprenditori si sono rivolti alla'ndrangheta»

re. Non è un bus su cui si sale e scende a piacimento: il conto sarà molto salato e durerà tutla vita». Prima dello strozzo, si parte

magari da un banale aperitivo offerto al bar. «Non siamo costretti - ha ricordato Corda - a stringere la mano a tutti»

Per una mafia sempre più

La testimonianza

«A Palermo la parola speranza è scomparsa»

«Un'Italia che fa schifo. Ha dimen-

ticato i giovani e la gente sola. Desidero che voi sindaci veniate Padre Antonio Garau, presidente di JusVitae, onlus per il disagio ai giovani con la lotta alla mafia scritta nello statuto, è volato apposta dalla Sicilia alla Lombar dia per essere presente alla giornata di ieri. Un prete di frontiera come l'ha presentato l'amico Benedetto Madonia, direttore del centro di Cermenate. Il quale, da parte sua, ha ricordato, in riferimento ai mafiosi: «Non possiamo permetterci di avere questi crimi nali, questi delinquenti». «Da noi speranza è una parola scomparsa Garau - la mafia regna in queste realtà. Nella mia parrocchia la gente va a usura per mille euro. Gli asili nido vengono occupati abusi-vamente. Il problema è molto serio. In ogni provincia ci deve Francesco: sogno una sede a Bruxelles». Parole sono arrivate anche dal sindaco di Cermenate Mauro Roncoroni: «Le minacce delle intercettazioni dimostrano che abbiamo colto nel segno: questa casetta dà fastidio ed è stata minacciata perché qui lo Stato ha affermato se stesso Battista Villa, presidente del Progetto San Francesco: «Andava no tranquillizzate le persone e le associazioni che utilizzano la questi anni diversi attentati: hanno sporcato Viale della Legali tà, rovinato due alberi piantati a Como. Speriamo di mantenere una relazione con i sindaci per combattere la mafia e la 'ndrangheta». ricordare come il miglior anticorpo sia il lavoro: «Vivo qui da cinquant'anni ma sono originario di Locri. Sono lo zio di Franco Fortugno (il vicepresidente del Consiglio della Calabria assassina to, ancora, non c'è la certezza della pena per quegli ergastoli». CGAL